

Si va verso una proroga del divieto di mobilità tra regioni sperando che a marzo si possa riaprire

Ancora presto per misure più lievi

Balzo del 17% dei casi. A Bollate 59 bambini positivi alla variante inglese
Inizia la "fase due": ieri prime somministrazioni di AstraZeneca agli under 55

ROMA

L'ultimo decreto del Governo Conte e poi una nuova fase che i territori intendono avviare con il futuro premier, in vista del prossimo Dpcm che dovrebbe entrare in vigore dal 6 marzo. Il divieto di mobilità tra le Regioni potrebbe essere prorogato con il plauso dei governatori già nelle prossime ore almeno per qualche altra settimana, grazie ad un nuovo dl che potrebbe approdare nelle prossime ore in un Consiglio dei ministri ad hoc. E le piste da sci, pronte a partire dal 15 febbraio con ingressi scaglionati, resterebbero quindi limitate al turismo di prossimità e ai proprietari delle seconde case.

Oltre alla proroga dello stop alla mobilità, i territori guardano già oltre la scadenza dell'attuale Dpcm tra una ventina di giorni: sul nuovo provvedimento, che porterebbe la firma di Mario Draghi, i governatori chiedono di valutare possibili e graduali riaperture come per cinema, palestre e teatri con ingressi contingentati.

Il limite agli spostamenti tra regioni potrebbe essere protratto al 5 marzo (ultima data in cui l'attuale Dpcm è in vigore), allineando così tutte le scadenze sulle misure restrittive per l'emergenza Covid. Ma al momento non si può escludere anche l'ipotesi un provvedimento ponte più breve e valido soltanto per una decina di giorni, in attesa dell'insediamento della nuova squadra di ministri.

Aldilà degli scenari all'orizzonte del prossimo Esecutivo, in queste ore

i risultati del prossimo report dell'Iss – è quasi certo – decreteranno il ritorno di Toscana e Abruzzo alla fascia arancione, che attualmente è già assegnata a Umbria e Sicilia. Quest'ultima però, aspira a breve ad un allentamento delle misure con la reintroduzione della zona gialla. Al contrario, il governatore campano, Vincenzo De Luca, chiede «misure straordinarie per questo week end, nel quale avremo il Carnevale e la festa di San Valentino, per contenimento degli assembramenti». Un caso a parte è l'Umbria che rischia di diventare rossa, mentre potrebbero aumentare le "mini zone rosse", disposte per contenere il dilagare di nuovi diversi ceppi del virus, soprattutto dopo il caso del cluster della variante inglese emerso da alcuni dei 59 tamponi positivi rilevati in due scuole, materna ed elementare, nella zona di Bollate, nel Milanese. In una bimba di Trieste che manifestava una elevata carica virale, è stata invece riscontrata un'altra mutazione del Covid già rilevata su diversi adulti negli Stati Uniti e in Scozia.

Anche il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie aggiorna la mappa delle zone a rischio nel Vecchio Continente: il Friuli Venezia-Giulia esce, ma Trento e Umbria si aggiungono a Bolzano come aree ad alta incidenza dei contagi Covid.

Con le prime somministrazioni di AstraZeneca è ufficialmente partita nella giornata di ieri la "fase 2" del piano vaccinale in Italia, quella che prevede l'uso del siero destinato – come indicato dall'Aifa – preferibilmente agli under 55. Ma per una vera accelerazione bisognerà ancora attendere

un arrivo più massiccio di dosi che consentirà di entrare in quella che il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha chiamato la «fase espansiva» del piano vaccinale.

La situazione dell'epidemia di Covid-19 è ancora sostanzialmente immobile. Da settimane la curva disegnata dai dati relativi ai nuovi casi si è appiattita e arrivano dalle province gli unici segnali che potrebbero annunciare un cambiamento, purtroppo con una tendenza alla risalita, secondo il monitoraggio settimanale della fondazione **Gimbe**. Emerge poi che l'attuale criterio con cui viene calcolato il tasso di positività di base su un errore statistico e non riesce di conseguenza a dare un quadro realistico dell'epidemia.

I dati del ministero della Salute indicano che l'incremento dei casi positivi è stato di 15.146, il 17% in più in 24 ore: un numero che non si discosta in modo significativo da quelli registrati nelle ultime tre settimane. Anche il numero dei decessi è fermo su valori alti: nelle ultime 24 ore l'incremento è stato di 391, pari al 16%. Continua a non subire variazioni anche il numero dei ricoverati nelle unità di terapia intensiva, che al netto dei 151 nuovi ingressi in 24 ore, rimane a 2.126. Fra le regioni è ancora una volta la Lombardia a registrare il maggiore incremento di nuovi casi in 24 ore.

L'Umbria rischia di diventare rossa, la Sicilia si candida per rientrare in fascia gialla



Peso: 38%



In attesa del primo Dpcm di Draghi | governatori premono per un graduale allentamento delle misure

I
V
i
i
I
C
I
V
V
I
E
E
I
C
C
I
C
S



Peso:38%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

112-666-080